



Università degli studi di Palermo

CORSO DI FORMAZIONE

**L'accreditamento dei Corsi di Studio e la gestione
dell'assicurazione della qualità nell'Ateneo di Palermo**

Palermo, 25 settembre 2013

IL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DELL'ATENEO DI PALERMO

Vito Ferro*

*Pro Rettore Vicario, Delegato del Rettore alla Didattica
prorettorevicario@unipa.it



Università degli studi di Palermo

L'ordinamento D.M. 270/04 inizia la sua applicazione nell'Ateneo di Palermo con l'A.A. 2009/2010

Corsi di **Laurea (3 anni – 180 CFU)**

Corsi di **Laurea Magistrale (2 anni – 120 CFU)**

Corsi di **Laurea Magistrale a ciclo unico (5 o 6 anni – 300 – 360 CFU)**

Il quadro normativo di riferimento per la progettazione dei Corsi di Studio ai sensi del D.M. 270/04, era complesso e stratificato nel tempo

(requisiti minimi, requisiti necessari, **accreditamento dei Corsi di Studio)**



Università degli studi di Palermo

Requisiti Minimi

Caratteristiche minimali (numero di docenti garanti) che un corso di studio doveva avere per potere essere proposto per l'attivazione (meno di questo il **NdV** non consentiva l'attivazione)

Requisiti Necessari

Caratteristiche indispensabili (numero di docenti garanti e requisiti di copertura degli insegnamenti) che un corso di studio doveva avere per potere essere proposto per l'attivazione (meno di questo il **NdV** non consentiva l'attivazione)

Accreditamento dei Corsi di Studio

Requisiti di qualità (risorse umane, strutturali e di assicurazione della qualità) indispensabili per l'attivazione (meno di questo l'**ANVUR** non consente l'attivazione)



Università degli studi di Palermo

Quadro normativo di riferimento

Legge 19 novembre 1990, n. 341 - Riforma degli ordinamenti didattici universitari

D.M. 3 novembre 1999, n. 509 - Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei (in seguito indicato come **DM 509/99**)

D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 - Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509 (in seguito indicato come **DM 270/04**)

DD.MM. 16 marzo 2007 - Determinazione delle classi delle lauree universitarie e delle lauree magistrali (in seguito indicati come **DD MM/07**)

D.M. 27 gennaio 2005 n. 15/2005 - Banca dati dell'offerta e verifica del possesso dei requisiti minimi (in seguito indicato come **DM 15/2005**)

D.M. 23 marzo 2006, n. 203 - Integrazione del D.M. 15/2005

Legge 30 dicembre 2010, N.240

D.M. 47/2013 «Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica»>>

Documento ANVUR 1/2013 «Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano»>>



Università degli studi di Palermo

Come è avvenuta la progettazione dell'Offerta Formativa annuale nell'A.A. 2013/14 nell'Ateneo di Palermo?

a) Fase di istituzione (modifica, trasformazione nel 2013/14) entro il **31 gennaio 2012**

Il parere del NDV **non è vincolante** per il Senato Accademico

b) Fase di attivazione (entro il 31 maggio 2012)

Il parere del NDV in fase di attivazione **è stato vincolante** per il Senato Accademico

Il CDA dell'Ateneo non ha espresso alcun parere e non ha approvato l'offerta formativa



Università degli studi di Palermo

Chi ha progettato i Corsi di Studio dell'Offerta Formativa annuale nell'A.A. 2012/13?

Il Consiglio di Corso di Studio ha approvato il singolo Corso di Laurea/Laurea Magistrale/Laurea Magistrale a ciclo unico

Il Consiglio di Facoltà ha approvato sia l'istituzione che l'attivazione (azione di coordinamento di tutti i CDS della Facoltà)



Università degli studi di Palermo

Come avverrà la progettazione dell'Offerta Formativa annuale ai sensi della Legge 240/2010 a partire dall'A.A. 2014/2015?

Fase di istituzione e quella **di attivazione** coincideranno (la fase RAD e Pre-OFF non saranno differenziate)

Modifiche introdotte dall'art.2, comma 1 della legge 240/2010 (nuovo Statuto):

e) attribuzione al Senato Accademico della competenza a formulare proposte e pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti,nonchè di attivazione, modifica o soppressione di corsi, sedi, dipartimenti,



Università degli studi di Palermo

Il Senato Accademico esprime parere sull'Offerta Formativa Annuale

Modifiche introdotte dall'Art.2, comma 2 della legge 240/2010

a) semplificazione dell'articolazione interna, con contestuale attribuzione al dipartimento delle funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative.....;

I Dipartimenti propongono i Corsi di Studio



Università degli studi di Palermo

Confronto composizione dei Dipartimenti con le tabelle delle classi di Laurea/Laurea Magistrale

Art.2, comma 2 della Legge 240/2010:

b) riorganizzazione dei dipartimenti assicurando che a ciascuno di essi afferisca un numero di professori, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato non inferiore....., a quaranta nelle università con un numero di professori, ricercatori di ruolo e a tempo determinato superiore a mille unità, afferenti a settori scientifico-disciplinari omogenei;



Università degli studi di Palermo

Un singolo Dipartimento è in grado di proporre un Corso di Studio ?

L'eterogeneità delle classi si scontra con l'omogeneità degli SSD presenti nei Dipartimenti

Lauree Magistrali (7 con un grado di copertura di circa il 90%)

Necessità di costituire delle Strutture di raccordo



Università degli studi di Palermo

Art.2, comma 2 della Legge 240/2010

c) possibilità di istituire tra più dipartimenti, raggruppati in relazione a criteri di affinità disciplinare, strutture di raccordo, comunque denominate, con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche, compresa la proposta di attivazione o soppressione di corsi di studio, e di gestione dei servizi comuni



Università degli studi di Palermo

Linee Guida per l'istituzione e l'attivazione dei corsi di studio dell'offerta formativa annuale (Delibera del S.A. del 3.06.2012)

1. La programmazione annuale dell'Offerta Formativa è avviata con delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico; tale programmazione contiene le Linee Guida cui i soggetti preposti alla formulazione delle proposte si dovranno attenere. Le Linee Guida indicheranno, tra l'altro, l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione per la copertura dei corsi e le esigenze didattiche.

2. La proposta di inserimento nell'offerta formativa annuale di un Corso di Studio già attivo nel precedente anno accademico è istruita dal Consiglio di Corso di Studio che, ai sensi dell'art.28, comma 2, lettera g) del vigente Statuto, la sottopone all'esame preliminare dei Consigli di Dipartimento interessati e alle successive azioni di coordinamento e verifica complessiva di sostenibilità da parte del Consiglio della Struttura di Raccordo.



Università degli studi di Palermo

3. La nuova attivazione di un Corso di Studio è proposta da uno o più Dipartimenti, anche appartenenti a Strutture di Raccordo differenti, che a tal fine nominano un Comitato Ordinatore per la predisposizione del relativo ordinamento. Nel caso in cui fossero presenti più Dipartimenti, uno di questi assume il ruolo di **Dipartimento di Riferimento**.

4. Le proposte di attivazione devono contenere i seguenti elementi:

- a) l'ordinamento didattico del Corso di Studio;
- b) l'elenco dei docenti proposti come Docenti di riferimento nei termini previsti dall'Allegato A del D.M. 47/2013;
- c) le ipotesi di copertura degli insegnamenti oltre quelli previsti per i docenti di riferimento;
- d) l'ipotesi di utilizzo delle strutture (aule, laboratori, biblioteche, posti studio) in uso al Dipartimento proponente, alla Struttura di Raccordo o comunque disponibili in Ateneo;
- e) l'indicazione della Struttura di Raccordo a cui concorre il Dipartimento di riferimento;
- f) ogni altro elemento richiesto dalle procedure di accreditamento.



Università degli studi di Palermo

5. Il Dipartimento di riferimento è individuato dai Dipartimenti proponenti sulla base del numero dei Docenti di riferimento, nei limiti e nelle tipologie previste dalla vigente normativa, e delle strutture didattiche assicurate (aule di Ateneo, laboratori, biblioteche, posti studio).

Il Dipartimento di riferimento se non espressamente individuato coinciderà con quello di appartenenza del Coordinatore del Corso di Studio.

6. In fase di proposta di inserimento di un Corso di Studio nell'offerta formativa annuale i Consigli di Dipartimento interessati, a prescindere dalla partecipazione ad una stessa Struttura di Raccordo, deliberano:

- a) la formale proposta di attivazione del Corso di Studio;
- b) l'accettazione del ruolo di Dipartimento di riferimento;
- c) i compiti didattici istituzionali e aggiuntivi dei Docenti afferenti al Dipartimento;
- d) la disponibilità delle strutture didattiche di competenza;
- e) l'eventuale ipotesi di copertura degli insegnamenti che risultano scoperti nella fase di programmazione o che si rivelano scoperti in quella di attuazione, tenendo anche conto della sostenibilità finanziaria.



Università degli studi di Palermo

7. Il Consiglio della Struttura di Raccordo, sulla base delle delibere dei Consigli di Dipartimento:

- a) verifica che l'offerta formativa complessiva rispetti gli indicatori programmatici degli organi di governo dell'Ateneo ed i parametri ministeriali di accreditamento, valutandone la sostenibilità anche dal punto di vista finanziario;
- b) analizza l'ottimizzazione dell'utilizzo del personale docente afferente ai Dipartimenti e delle risorse logistiche nella disponibilità degli stessi e della Struttura di Raccordo, anche avanzando proposte integrative o difformi;
- c) propone ipotesi di soluzione ad eventuali scoperture di insegnamenti con docenti di Dipartimenti ad essa afferenti o, tramite la competente Struttura di Raccordo, di altri Dipartimenti, formulando agli stessi la richiesta di impegno di docenza;



Università degli studi di Palermo

- d) all'esito positivo della valutazione, il Consiglio della Struttura di Raccordo, acquisito il parere della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, sottopone la proposta di Offerta Formativa annuale all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, allegando una relazione analitica sull'utilizzazione dei Docenti dei Dipartimenti che la compongono e delle risorse logistiche, evidenziando esuberi e carenze, anche con riferimento a singoli SSD o a singoli Corsi di Studio;
- e) in presenza di eventuali difformità rispetto alle delibere dei Dipartimenti, il Consiglio della Struttura di Raccordo può chiederne la revisione; qualora non fosse possibile raggiungere una deliberazione concertata e la Struttura di Raccordo rilevasse il permanere di importanti criticità in merito alla sostenibilità complessiva dell'Offerta Formativa, con delibera assunta a maggioranza degli aventi diritto al voto, la Struttura di Raccordo inoltra agli organi collegiali la propria proposta e le delibere dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio interessati per i provvedimenti conseguenti;
- f) per le proposte di Corsi di Studio che affiancano alle attività didattiche anche funzioni assistenziali, garantisce, con la stessa procedura, l'inscindibilità delle funzioni assistenziali da quelle di insegnamento e ricerca.



Università degli studi di Palermo

8. Il Consiglio di Amministrazione approva la proposta, assumendo l'impegno del finanziamento richiesto per ciascuno Corso di Studio e per ciascun anno accademico. A chiusura dell'Offerta Formativa resta definito, per ciascun Corso di Studio, il costo annuale della docenza a contratto nei limiti inderogabili delle previsioni di bilancio.

9. In fase di attuazione annuale dell'Offerta Formativa sono definite le seguenti attribuzioni di compiti e responsabilità:

a) Il Consiglio di Corso di Studio è responsabile delle procedure di accreditamento e della attuazione del progetto del Corso di Studio (art.36, comma 3 dello Statuto), con particolare riferimento ai processi, al manifesto degli studi, alle carriere degli studenti, agli esami di profitto, agli esami di laurea, al coordinamento dei programmi e ad ogni ulteriore atto da porre in essere per il migliore andamento degli studi;

b) Il Consiglio del Dipartimento di riferimento, su segnalazione del Consiglio di Corso di Studi competente, in sede di attuazione delle attività didattiche per ciascun Anno Accademico, provvede, nei limiti delle disponibilità di bilancio, alla copertura degli insegnamenti che:



Università degli studi di Palermo

- 1) risultavano non coperti nei piani di copertura teorica definiti al momento della proposta di attivazione del ciclo;
- 2) per i quali la previsione di copertura è decaduta per cessazione dal servizio o per congedo del docente;
- 3) per eventuali ulteriori insegnamenti a scelta dello studente.

In particolare, il Dipartimento di riferimento, in fase di attuazione annuale delle attività didattiche, emana i bandi per la copertura degli insegnamenti di cui sopra.

L'affidamento dei suddetti insegnamenti, anche con contratto di diritto privato, è effettuato, sentito il parere del Consiglio di Corso di Studio competente (art.36, comma 3, lettera a). Per i contratti a titolo gratuito, assegnati ai sensi dell'art.23, comma 1 della Legge 240/2010, il Consiglio di Corso di Studio sottopone le proposte di affidamento alla prevista valutazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo.

c) La Struttura di Raccordo, direttamente o per iniziativa del suo Presidente o della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, esegue il monitoraggio del regolare svolgimento delle attività formative e può svolgere funzioni ad essa delegate dal Consiglio di Dipartimento e dai Consigli di Corso di Studio.



Università degli studi di Palermo

Chi **approva** l'**offerta formativa** dopo il **parere** espresso dal **Senato Accademico**?

*h) attribuzione al **consiglio di amministrazione** della competenza a deliberare, previo parere del senato accademico, l'attivazione o soppressione di corsi e sedi; della competenza disciplinare relativamente ai professori e ricercatori universitari, ai sensi dell'articolo 10; della competenza ad approvare la proposta di chiamata da parte del dipartimento;*



Università degli studi di Palermo

*Le **risorse umane** afferiscono al Dipartimento e i posti sono chiamati su esigenze manifestate dai Dipartimenti*

*Il CDA approva le **richieste di bando** dei Dipartimenti*

Il CDA decide quali corsi o sedi (ad es. decentrate) sopprimere

*Il CDA approva l'**Offerta Formativa** sulla base dei costi legati alla docenza necessaria per passare dai requisiti necessari alla totale copertura*



Università degli studi di Palermo

Come si raggiunge la piena copertura didattica di un corso di studio?

1) Affidamenti a professori/ricercatori in servizio in Ateneo (DOCENTI DI RIFERIMENTO)

(Regolamento di Ateneo emanato con delibera del S.A. del 8.11.2011)

Affidamento diretto (carico didattico istituzionale ai Professori e carico didattico ai Ricercatori) che in sede di presentazione dell'offerta formativa firmano una **dichiarazione di disponibilità** (assenso)



Università degli studi di Palermo

L'Art.3, comma 1 del Regolamento stabilisce:

*Le Facoltà, in sede di formulazione della proposta di attivazione di un ciclo di ciascun corso di studio, affidano incarichi di insegnamento come **compito didattico istituzionale ai Professori**, sentito l'interessato, e **come compito didattico ai Ricercatori in servizio presso la Facoltà stessa, con il loro esplicito consenso.***

*All'atto della approvazione della proposta di attivazione da parte dei competenti organi di Ateneo, i conferimenti effettuati in questa fase assumono valore di **formale attribuzione di compiti istituzionali ai Professori e di compiti didattici ai Ricercatori.***



Università degli studi di Palermo

Professori

L'Art.3, comma 2, del Regolamento stabilisce:

2. A partire dall'A.A. 2011/12 al fine di garantire <<**l'efficienza nell'utilizzo del personale docente**>>, come stabilito dall'Allegato A del D.M. 544/2007 e dall'Allegato A del D.M. 17/2010, l'impegno orario relativo al **compito didattico istituzionale dei Professori** deve prevedere **almeno 120 ore didattica frontale per i Professori a tempo pieno** e ad **almeno 80 ore di didattica frontale per i Professori a tempo definito**. Il compito didattico istituzionale, come previsto dall'art.26 del Regolamento Didattico di Ateneo, deve essere espletato prioritariamente nei Corsi di Studio di Facoltà.



Università degli studi di Palermo

L'Art.3, commi 3 e 4 del Regolamento stabiliscono:

*3. Il compito didattico istituzionale dei **Professori**, nel rispetto dell'art.26, commi 2, lettera a) e 4 del Regolamento Didattico di Ateneo, **può essere inferiore ai limiti indicati nel precedente comma ma almeno pari a 60 ore, solo nei casi in cui i CFU attribuiti al SSD di inquadramento del Professore risultino completamente coperti nei Corsi di Studio attivati nella Facoltà di appartenenza anche facendo ricorso alla eventuale disponibilità di copertura, ai sensi dell'art.6, comma 4 della Legge 240/2010, manifestata da parte di Ricercatori in servizio nella medesima Facoltà. La Facoltà può derogare dall'assegnazione dell'impegno orario minimo previsto per il compito didattico istituzionale solo per i professori che insegnano discipline in lingua inglese.***

4. La riduzione di cui al precedente comma 3 non si applica ai Professori Universitari che hanno optato o optano per il regime previsto dalla Legge 230 /2005, ai sensi dell'art.1 comma 16 della stessa.



Università degli studi di Palermo

Ricercatori a tempo indeterminato

L'art.6, comma 4 della legge 240/2010 stabilisce che:

*<<Ai ricercatori a tempo indeterminato, nonché ai professori incaricati stabilizzati **sono affidati, con il loro consenso** e fermo restando il rispettivo inquadramento e trattamento giuridico ed economico, **corsi e moduli curriculari** compatibilmente con la programmazione didattica definita dai competenti organi accademici **nonché compiti di tutorato e di didattica integrativa**>>.*



Università degli studi di Palermo

L'art.6, comma 3 della legge 240/2010 che stabilisce:

*<<I ricercatori di ruolo svolgono attività di ricerca e di aggiornamento scientifico e, sulla base di criteri e modalità stabiliti con regolamento di ateneo, sono tenuti a riservare annualmente a **compiti di didattica integrativa e di servizio agli studenti**, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento, **fino ad un massimo di 350 ore in regime di tempo pieno e fino ad un massimo di 200 ore in regime di tempo definito**>>*



Università degli studi di Palermo

La circostanza che un **Ricercatore** possa avere affidato l'**insegnamento a titolo gratuito** di un modulo o corso curriculare è comunque sancita dall'**art.23, comma 2 della Legge 240/2010** che, con riferimento alle priorità di cui tenere conto in sede di affidamento di contratti per attività di insegnamento, stabilisce:

<<Fermo restando l'affidamento a titolo oneroso o gratuito di incarichi di insegnamento al personale docente e ricercatore universitario,>>.

Questo comma costituisce un presupposto da valutare prima di rivolgersi a **soggetti esterni**



Università degli studi di Palermo

Nei casi in cui al **Ricercatore** debba essere **retribuito un affidamento**, vale quanto disposto dal comma 4 dell'art.6 della Legge 240/10:

*<<Ciascuna Università, nei **limiti delle disponibilità di bilancio** e sulla base di criteri e modalità stabiliti con **proprio regolamento**, **determina la retribuzione aggiuntiva** dei ricercatori di ruolo ai quali, con il loro consenso, sono affidati moduli o corsi curriculari>>.*

Poiché la possibilità di retribuire incarichi didattici curriculari è legata alla **disponibilità di bilancio di ogni singola Università**, e sulla base di criteri e modalità stabiliti con regolamento, ciò non esclude, sempre nell'ambito di una disposizione regolamentare, la possibilità di affidare ai ricercatori di ruolo, con il loro consenso, incarichi a titolo gratuito, nel caso in cui non sia possibile in sede di predisposizione di bilancio, reperire risorse per la retribuzione aggiuntiva.



Università degli studi di Palermo

In sintesi:

- 1) È prevista la possibilità di attribuire ai ricercatori oltre ai compiti di didattica integrativa anche, con il loro consenso, corsi e moduli curriculari (art.6, comma 4);
- 2) È previsto l'affidamento a titolo oneroso o gratuito di incarichi di insegnamento al personale docente e ricercatore universitario (art.23, comma 2);
- 3) È prevista la possibilità di retribuire incarichi didattici curriculari ma legandola alle disponibilità di bilancio di ogni singola Università;
- 4) È rinviata la possibilità di retribuire incarichi didattici curriculari ad una disposizione regolamentare delle singole Università che, in assenza di risorse economiche, possono, in sede regolamentare, normare l'attribuzione di incarichi anche a titolo gratuito;
- 5) È affidata alle singole Università, proprio perché strettamente dipendente dalle disponibilità di bilancio, la determinazione della retribuzione aggiuntiva.



Università degli studi di Palermo

Art.3, commi 6 e 7

Per i **Ricercatori ai quali viene affidato un insegnamento**, in fase di programmazione dell'offerta formativa, *ai sensi dell'art.6, comma 4 della Legge 240/2010*, si applica una riduzione del numero massimo di ore (350 in regime di tempo pieno e 200 in regime di tempo definito) previsto per le attività di cui all'art.6, comma 3 della Legge 240/2010. I Consigli di Corso di Studio quantificheranno la suddetta riduzione, tenendo conto del numero di crediti attribuito all'insegnamento, della tipologia di attività didattica, dell'impegno connesso con gli esami di profitto.

7. I **Ricercatori a tempo determinato** nominati, con contratto di durata triennale, prima dell'entrata in vigore della Legge 240/2010, sono equiparati ai fini della assegnazione di compiti didattici ai Ricercatori previsti dall'art.24, comma 3, lettera a).



Università degli studi di Palermo

Bandi di selezione per la copertura di insegnamenti riservati a professori e ricercatori in servizio:

Le Facoltà, **in sede di attuazione delle attività didattiche per ciascun Anno Accademico** provvedono con le procedure alla copertura degli insegnamenti:

- a) che risultavano non coperti nei piani di copertura teorica definiti al momento della proposta di attivazione del ciclo;
- b) per i quali la previsione di copertura è decaduta per cessazione dal servizio o per congedo del docente;
- c) ulteriori insegnamenti a scelta dello studente.



Università degli studi di Palermo

Prima del **bando di copertura**, le Facoltà possono emanare **avvisi di disponibilità**:

Le Facoltà, in questa fase di attuazione delle attività didattiche, possono affidare insegnamenti ai docenti (Professori e Ricercatori), senza applicare l'art.4 del presente regolamento, come carico didattico aggiuntivo ai Professori e come carico didattico, ai sensi dell'art.6, comma 4 della Legge 240/2010, ai Ricercatori, a fronte di esplicita dichiarazione di disponibilità degli interessati e a seguito di un avviso di disponibilità degli insegnamenti predisposto dalle Presidenze di Facoltà.



Università degli studi di Palermo

Contratti di insegnamento a soggetti esterni all'Università

Le recenti disposizioni normative in materia di sviluppo (Sezione II, Disposizioni in materia di Università) hanno modificato l'art.23, comma 1 della Legge 240/2010 che ha, adesso, la seguente formulazione:

*1. **Le università**, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 8 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 1993, n. 593, **possono stipulare contratti** della durata di un anno accademico e rinnovabili annualmente per un periodo massimo di cinque anni, **a titolo gratuito o oneroso** tenuto anche conto dei criteri stabiliti con il decreto di cui al comma 2, **per attività di insegnamento di alta qualificazione** al fine di avvalersi della collaborazione di **esperti di alta qualificazione** in possesso di un **significativo curriculum scientifico o professionale**.*

I predetti contratti sono stipulati dal rettore, su proposta dei competenti organi accademici. I contratti a titolo gratuito, ad eccezione di quelli stipulati nell'ambito di convenzioni con enti pubblici, non possono superare, nell'anno accademico, il 5 per cento dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo in servizio presso l'ateneo.



Università degli studi di Palermo

Contratti di insegnamento , a titolo gratuito, a soggetti esterni all'Università

In considerazione dei limiti previsti dallo stesso art. 23, comma 1 il **numero dei contratti a titolo gratuito** che possono essere stipulati per l'**A.A. 2013/2014** sono complessivamente pari a **84** (5% dei docenti in servizio in Ateneo alla data del 1.11.2013)

I contratti a titolo gratuito relativi a Professori in quiescenza, ai quali viene conferito per affidamento diretto un insegnamento, **devono essere conteggiati all'interno dell'assegnazione riportata nel prospetto.**

Non sono, invece, sottoposti al limite del 5% previsto dalla norma i contratti di insegnamento a titolo gratuito stipulabili nell'ambito delle esistenti Convenzioni tra Enti pubblici e l'Ateneo di Palermo.



Università degli studi di Palermo

Contratti di insegnamento, a titolo gratuito o retribuito, a soggetti esterni all'Università (art.23, comma 1 della Legge 240/2010) per affidamento diretto sono sottoposti al Nucleo di Valutazione di Ateneo

Ai sensi dell'art. 23 comma 1 della Legge 240/2010 e dell'art. 5 del *Regolamento per il conferimento degli incarichi di insegnamento gratuiti e retribuiti*, è possibile procedere **all'affidamento diretto a titolo gratuito o oneroso ad esperti di alta qualificazione.**

Tali soggetti **devono essere individuati dai Consigli di Corsi di Studio** dopo la chiusura della offerta formativa e comunque, in relazione alla distribuzione degli insegnamenti nei due semestri, l'incarico di insegnamento deve essere affidato, mediante la stipula del contratto, **entro il 30 settembre per gli insegnamenti del primo semestre ed entro il 31 gennaio per quelli del secondo semestre.**



Università degli studi di Palermo

I Consigli di Corso di Studio provvedono ad individuare i soggetti, sottopongono la proposta all'approvazione della struttura didattica competente (Facoltà fino al 31.12.2013, Dipartimento di riferimento dal 1.1.2014) e contemporaneamente trasmettono il curriculum vitae al Nucleo di Valutazione, per tramite del SEVOC, per la prevista <<*valutazione di congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'art. 23, comma 1 della legge n. 240/2010*>>;

Il Nucleo di Valutazione si pronuncia sulla *congruità del curriculum scientifico o professionale* entro e non oltre il 30 luglio per gli insegnamenti da affidare nel primo semestre ed entro e non oltre il 30 dicembre per quelli da affidare nel secondo semestre.



Università degli studi di Palermo

Il mancato pronunciamento del Nucleo di Valutazione entro i termini previsti per ciascun semestre costituisce formale approvazione della <<congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'art. 23, comma 1 della legge n. 240/2010>>.

La valutazione del Nucleo non è richiesta nei casi in cui si proceda ad individuare soggetti esterni con procedura di valutazione comparativa a seguito di bandi.

La struttura didattica competente (Facoltà fino al 31.12.2013, Dipartimento di riferimento dal 1.1.2014) provvederà, solo dopo l'approvazione del curriculum da parte del Nucleo di Valutazione, alla stipula del contratto di diritto privato, entro e non oltre il 30 settembre per gli insegnamenti del primo semestre ed entro e non oltre il 31 gennaio per quelli del secondo semestre.



Università degli studi di Palermo

Contratti, a titolo oneroso, di insegnamento a soggetti esterni all'Università

Il D.M. n.313 del 21.07.2011, pubblicato nella G.U. n. 254 del 31.10.2011, ha determinato il trattamento economico spettante ai titolari di contratti per attività di insegnamento ex art.23, comma 2 della Legge 240/2010.

<<Il trattamento economico spettante ai titolari di contratti per attività di insegnamento ex art.23 comma 2 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, è determinato da ciascuna università, anche in relazione ad eventuali finanziamenti esterni e comunque nei limiti della disponibilità di bilancio, tra un minimo di euro 25 (37,50 lordi) ed un massimo di euro 100, per ciascuna ora di insegnamento, ...I predetti importi si intendono al netto degli oneri a carico dell'amministrazione e sono comprensivi del compenso relativo alle attività di preparazione, supporto agli studenti e verifica dell'apprendimento connesse all'insegnamento erogato>>.



Università degli studi di Palermo

Ricercatori a tempo determinato

1. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, al fine di svolgere attività di ricerca, **di didattica**, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, le università possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato. Il contratto stabilisce, sulla base dei regolamenti di ateneo, le modalità di svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nonché delle attività di ricerca.

2. I destinatari sono scelti mediante procedure pubbliche di selezione disciplinate dalle università con regolamento ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168, nel rispetto dei principi enunciati dalla Carta europea dei ricercatori, di cui alla raccomandazione della Commissione delle Comunità europee n. 251 dell'11 marzo 2005



Università degli studi di Palermo

3. I contratti hanno le seguenti tipologie:

- a) **contratti di durata triennale prorogabili per soli due anni**, per una sola volta, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, effettuata sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro; i predetti contratti possono essere stipulati con il medesimo soggetto anche in sedi diverse;
- b) **contratti triennali non rinnovabili**, riservati a candidati che hanno usufruito dei contratti di cui alla lettera a), ovvero, per almeno tre anni anche non consecutivi, di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, o di borse post-dottorato ai sensi dell'articolo 4 della legge 30 novembre 1989, n. 398, ovvero di analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri.



Università degli studi di Palermo

4. I contratti di cui al comma 3, **lettera a)**, possono prevedere il **regime di tempo pieno o di tempo definito**. I contratti di cui al comma 3, **lettera b)**, sono stipulati **esclusivamente con regime di tempo pieno**. L'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore per il regime di tempo pieno e a 200 ore per il regime di tempo definito.

5. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, nel terzo anno di contratto di cui al comma 3, **lettera b)**, l'università valuta il titolare del contratto stesso, che abbia conseguito l'**abilitazione scientifica** di cui all'articolo 16, ai fini della **chiamata nel ruolo di professore associato**, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera e). In caso di esito positivo della valutazione, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati.



Università degli studi di Palermo

Gestione dell'Assicurazione della Qualità nell'Ateneo di Palermo

La gestione avviene mediante i seguenti organi:

Presidio di Qualità di Ateneo

Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Gruppo di riesame

Coordinatore del Corso di Studio (responsabile locale dell'assicurazione di qualità)

Nucleo di Valutazione



Università degli studi di Palermo

Presidio di Qualità dell'Ateneo

Il Presidio di Qualità, nelle more della transizione statutaria, coincide con la Commissione di accreditamento dei Corsi di studio, nominata con D.R. n. 3428/2012 del 4.09.2012 ed è costituito da 26 componenti:

- a) Il Pro Rettore Vicario con funzione di Delegato alla Didattica, che lo presiede;
- b) Dodici docenti in rappresentanza delle dodici facoltà;
- c) Dodici funzionari tecnico-amministrativi (manager didattici ove presenti) in rappresentanza delle dodici Facoltà;
- d) Un funzionario dell'Area Formazione, Cultura e Servizi agli studenti, con funzione di segretario verbalizzante.

I componenti del Presidio di Qualità non ricevono, da parte dell'Ateneo, alcuna indennità di funzione, gettone di presenza o rimborso spese per la partecipazione alle attività connesse al loro incarico e la loro partecipazione ai lavori deve intendersi dovere d'ufficio.



Università degli studi di Palermo

Presidio di Qualità dell'Ateneo

I compiti del Presidio di Qualità sono:

Definire e proporre il sistema di assicurazione e autovalutazione/valutazione della qualità dei corsi di studio di ateneo;

Monitorare l'applicazione del sistema di assicurazione di qualità in ogni corso di studio;

Monitorare i risultati dei processi formativi e renderli disponibili ai fini dell'assicurazione e autovalutazione/valutazione della qualità;

Promuovere la cultura della qualità.



Università degli studi di Palermo

Presidio di Qualità dell'Ateneo

Per quanto riguarda le *attività formative*, i compiti specifici del Presidio di Qualità sono:

- a) Organizzazione e verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS di ciascun corso di studio dell'Ateneo;
- b) Organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche
- c) Organizzazione e verifica dell'attività del riesame dei corsi di studio;
- d) Approvazione dei rapporti di riesame predisposti dalle commissioni AQ dei CdS e loro trasmissione al Nucleo di Valutazione;
- e) Organizzazione e verifica dei flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni paritetiche Docenti-studenti;
- f) Organizzazione e verifica dei dati scaturenti dalla rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureati, e loro trasmissione ai CdS per l'elaborazione della SUA-CdS



Università degli studi di Palermo

- g) Valutazione dell'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze
- h) Sulla scorta delle relazioni annuali delle commissioni paritetiche docenti studenti e del rapporti di riesame annuale, il PQA elabora delle indicazioni e le trasmette ai referenti SUA per la compilazione della SUA-CdS

Per quanto riguarda le *attività di ricerca*, i compiti specifici del Presidio di Qualità sono:

- a) Organizzazione e verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nelle Scheda Unica Annuale –Ricerca Dipartimento di ciascun Dipartimento dell'Ateneo;
- b) Organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di Assicurazione di Qualità per le attività di ricerca;
- c) Organizzazione e verifica dei flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione;
- d) Valutazione dell'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze.



Università degli studi di Palermo

Commissione Paritetica Docenti - Studenti

g) istituzione in ciascun **dipartimento**, ovvero in ciascuna delle strutture di cui alle lettere c) (**strutture di raccordo**), senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di una **commissione paritetica docenti-studenti**, competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio. La partecipazione alla commissione paritetica di cui alla presente lettera non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese;



Università degli studi di Palermo

Commissione Paritetica Docenti - Studenti

Delibera del S.A. del 18.09.2012

Per l'A.A. 2012/2013, in attuazione dei punti B.2.3.2 e D.1 del Documento "Autovalutazione, Valutazione e Accredimento del Sistema Universitario Italiano", approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 24 luglio 2012, inerenti le Commissioni Paritetiche Docenti – Studenti, il Preside di Facoltà, con proprio provvedimento, provvede alla nomina della Commissione Paritetica Docenti – Studenti di Facoltà

La Commissione paritetica docenti-studenti di Facoltà è composta da un Docente (Professore o Ricercatore, escluso il Presidente di Corso di Studio) e da uno studente per ciascun Corso di Studio della Facoltà. Il Consiglio di Facoltà individua, per ciascun corso di studio, due docenti, tra i quali viene poi sorteggiato il componente della Commissione, e uno studente che viene sorteggiato tra i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Corso di Studio.



Università degli studi di Palermo

Commissione Paritetica Docenti - Studenti

In mancanza di rappresentanza, il rappresentante degli studenti viene sorteggiato tra una lista di studenti del Corso di Studio che hanno dichiarato la loro disponibilità.

La Commissione paritetica docenti-studenti di Facoltà è presieduta da un Coordinatore che è il Professore più anziano nel ruolo. Il Coordinatore designa, tra i componenti, un Segretario, a cui è affidato ogni compito relativo ai verbali delle sedute.

Nella prima riunione, la Commissione approva un regolamento di funzionamento interno che stabilisce le modalità di convocazione e di svolgimento delle sedute, la eventuale articolazione in sottocommissioni.



Università degli studi di Palermo

Commissione Paritetica Docenti - Studenti

La Commissione paritetica docenti-studenti di Facoltà si riunisce, su convocazione del Coordinatore, almeno tre volte in un anno accademico ed in occasione di specifiche esigenze. È obbligo del Presidente del Corso di Studio, su segnalazione del Coordinatore della Commissione, comunicare al Rettore il mancato funzionamento della Commissione.

I Verbali della Commissione paritetica docenti-studenti di Facoltà sono pubblici e sono inseriti nel sito web della Facoltà di appartenenza del Corso di Studio.



Università degli studi di Palermo

Commissione Paritetica Docenti - Studenti

La commissione paritetica docenti-studenti di Facoltà provvede, in ottemperanza all'art.6, comma 5 del vigente Regolamento Didattico di Ateneo, a:

- a) verificare che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'Ordinamento Didattico, dal presente Regolamento e dal calendario didattico;
- b) esprimere il parere di cui all'art. 6 comma 5. La Commissione viene istituita anche a tutela dei diritti degli studenti, pertanto provvede eventualmente a segnalare al Preside e al Rettore l'avvenuto accertamento di irregolarità;



Università degli studi di Palermo

Commissione Paritetica Docenti - Studenti

La Commissione paritetica docenti-studenti di Facoltà, sulla base delle informazioni derivanti dalla Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS), dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e di altre informazioni istituzionali disponibili, valuta, in accordo al punto D.1 del Documento approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 24 luglio 2012, se:

- <<a) il progetto del Corso di Studio mantenga la dovuta attenzione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, individuate tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;*
- b) i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;*
- c) la qualificazione dei Docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature siano efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;*



Università degli studi di Palermo

Commissione Paritetica Docenti - Studenti

- d) i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;*
- e) al Riesame annuale conseguano efficaci interventi correttivi sui Corsi di Studio negli anni successivi;*
- f) i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati, utilizzati;*
- g) l'istituzione universitaria renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun Corso di Studio offerto.*



Università degli studi di Palermo

Commissione Paritetica Docenti - Studenti

La Commissione, in accordo al punto D.1 del Documento approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 24 luglio 2012, *<<esprime le proprie valutazioni e formula le proposte per il miglioramento, in una Relazione Annuale, riferita almeno all'A.A. 2011-2012, che>>* verrà trasmessa al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione interna **entro il 31 dicembre 2012.**

La Relazione Annuale, in accordo al punto B.2.3.2 del Documento approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 24 luglio 2012, deve contenere il resoconto delle seguenti attività:

- <<a) proposta al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;*
- b) attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti;*
- c) monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture.>>*



Università degli studi di Palermo

Gruppo di riesame

Coordinatore del CdS (Responsabile del Riesame)

2 Docenti

Manager Didattico o Funzionario Presidenza di Facoltà

VERBALE DI RIESAME

A1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

A3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

Le indicazioni del Verbale di Riesame sono utilizzate per la modifica degli ordinamenti didattici



Università degli studi di Palermo

Compiti del NDV

q) composizione del **nucleo di valutazione**, ai sensi della legge 19 ottobre 1999, n. 370, con soggetti di elevata qualificazione professionale in prevalenza esterni all'ateneo, il cui curriculum è reso pubblico nel sito internet dell'università; **il coordinatore può essere individuato tra i professori di ruolo dell'ateneo**;

r) attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della **qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica**, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti, di cui al comma 2, lettera g), del presente articolo, nonché della **funzione di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti** e della **congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1**, e attribuzione, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, delle funzioni, relative alle **procedure di valutazione delle strutture e del personale**, al fine di promuovere nelle università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale;



Università degli studi di Palermo

Grazie per l'attenzione!